

Il romanzo inglese nasce nel 1700 ca. e si distacca dall'epica, dalla tragedia...il romanzo è una forma mutevole, che non ha una lunga tradizione alle spalle e dunque non segue dei canoni/modelli. È aperto, flessibile che si inserisce nella storia contemporanea e ha la capacità di inglobare altri generi letterari. È dunque un genere letterario diverso dagli altri. Il "novel" intende raccontare la realtà, la pubblicazione provoca lo sviluppo della stampa e dell'editoria. Il romanzo viene prodotto per essere stampato e venduto. Siamo già in un'economia di mercato: stampa + pubblico. Lo scrittore diventa un professionista e vive grazie alle sue opere. La lettura diventa dunque silenziosa e interiore e personale, la parola acquisisce importanza e allo stesso modo la trama (personaggi, luoghi, tracce), ricca di intrecci. Si ha uno spazio e un tempo precisi all'interno dei quali la narrazione si sviluppa. La storia assume un ruolo centrale. Un esempio è *Robinson Crusoe* di Defoe, che si fonda sull'intelligenza, la volontà e la capacità. Il sociologo Max Weber scrisse *Etica protestante e lo spirito del capitalismo*, l'operosità porta alla ricchezza e Robinson ne è un esempio. Esaltazione dell'individualismo, centralità del protagonista, struttura narrativa semplice e attenzione ai dettagli per mostrare al lettore come e dove si muove il protagonista > sempre nel romanzo del 1700. Defoe ci fa vedere tutti questi elementi, dettagli, dove si sviluppa la storia da lui descritta. Il romanzo Settecentesco oscilla su questo aspetto di verosimiglianza. Spesso si tratta di autobiografie e la struttura è quella del romanzo di formazione, il protagonista è un uomo medio che affronta certe situazioni grazie alle sue capacità e al suo ingegno, anche qui Robinson ne è un esempio. Nel dramma moderno, genere prima del romanzo, non esiste narrazione in terza persona o il punto di vista esterno. Il romanzo invece ammette queste tendenze. Nel romanzo si introduce infatti il narratore che da un senso a tutte queste storie, spiega situazioni e commenta.

- Romance = tradizione antica/medievale e che inventa situazioni che non vogliono essere correlate alla quotidianità attuale.
- Novel = credibile e plausibile, il tema fondamentale è la ricerca della sopravvivenza e di un ruolo nella società.

Nella prima fase di sviluppo del romanzo si preferisce la narrazione in prima persona, H. Fielding introdurrà la terza persona con narratore onnisciente. L. Shandy inizia a fare la parodia dei romanzi, soprattutto di quelli di formazione, stravolgendo completamente la forma del romanzo.

“Fin dalle origini il romanzo ha oscillato tra un'esigenza di rispecchiamento della realtà, annullando se stesso in quanto letteratura, e la negazione della possibilità di rappresentare il reale, la consapevolezza di non essere altro che un artificio: la storia del romanzo, in quanto genere e forma tipica della sensibilità moderna, si dipana tra questi due poli.” – P. Splendore. Dunque o puro artificio (invenzione) o creazione che tende ad annullare se stesso in quanto letteratura, rappresentando il reale > sarebbe anche la differenza tra *novel* e *romance*. Questo era dunque il romanzo settecentesco ancorato ancora alla realtà. *Novel* più contemporaneo.

Verso la fine del 1700, si sviluppa l'esperienza del romanzo gotico che si avvicina al *romance*. Si torna ad un "Medioevo fantastico" e questa esperienza segna un passaggio importante e serve da base ad altre tendenze successive dell'Ottocento. Qui il *romance* tratta tutto quello che è irrazionale.

Il filone del romanzo vittoriano Ottocentesco accoglie tutto, tutti i temi, come il romanzo di Dickens. Nulla è vietato. Il narratore diventa onnisciente. Negli anni '50/60 dell'Ottocento gli intrecci si fanno più complessi, il narratore non è più compatto e si scinde in più voci che raccontano la realtà. > scrittura prismatica.

Il compito del narratore secondo G. Eliot : “ Ci sono pochi profeti nel mondo, poche donne belle in modo sublime, pochi eroi” racconta la vera realtà. Lei da infatti un resoconto fedele degli uomini e delle cose, così come lei lo vede e le si presenta alla mente. Lei garantisce la sua assoluta onestà anche se non sarà una conoscenza perfetta. È proprio cambiato il romanzo del Settecento, dove bastava dire “ho trovato

questa storia in un manoscritto.”, con G. Eliot invece non finge e racconta la realtà come la vede lei, ammettendo però che non sarà del tutto attendibile. È un realismo più dubbioso. Il suo romanzo più importante è *Middlemarch*, di G. Eliot.

Il narratore onnisciente svanisce e diventa un punto di vista tra tanti. Si arriva ad una scomparsa del narratore onnisciente e dunque chi armonizzerà il tutto? Il narratore viene lasciato solo e avrà a disposizione i diversi punti di vista dei personaggi e si perde il senso di verità, perché ognuno dice la sua. Qui crolla in definitiva il realismo e la tradizione del grande romanzo vittoriano, nell'ultimo quarto del XIX secolo. La realtà diventa dunque sempre più magmatica e imprevedibile per le forme letterarie del realismo.

Si verifica quindi una tendenza antivittoriana, si va contro ad un romanzo didattico dal quale si trae beneficio morale.

13-03-2018

Il romanzo modernista si pone in antitesi al romanzo realista. Nel 1870 l'istruzione diventa obbligatoria e dunque si ha un nuovo pubblico di lettori. La realtà sociale si fa sempre più oscura e indecifrabile. Rivolta contro il romanzo visto come specchio che riflette la realtà, principio antirealista. Nel romanzo vittoriano ogni personaggio incarnava un valore etico/umano, si modifica la solidità dell'intreccio vittoriano, viene a mancare il narratore onnisciente e si verifica una moltiplicazione di punti di vista.

H. James è uno dei precursori del romanzo modernista, insieme a F. M. Ford. Loro rinnovano il romanzo inglese, basato su esperienze francesi e russe. L'inizio di questo cammino di trasformazione del romanzo comincia con H. James nel saggio "The art of Fiction", si rese conto che il dramma interiore può essere rappresentato con le parole, dando importanza al mondo soggettivo. Influi molto su altri suoi contemporanei. Per James arte è prendere un'esperienza e darle una nuova forma, un ordine a questa realtà, una prospettiva scelta dall'autore. Uno dei principi del romanzo modernista: l'attenzione alla forma.

14-03-18

F. M. Ford

Sarà F. M. Ford a parlare per primo di impressionismo in *On Impressionism*, un suo articolo del 1914 e parla dell' "impressione del momento". Lo scrittore impressionista deve registrare il ricordo nella mente di una serie di circostanze che accaddero 10 anni o 10 secondi fa. La realtà non si identifica mai con quella fotografica, ma con quella che lo scrittore riesce a cogliere nell'impressione momentanea.

L'attenzione di Ford si volge dunque alla sfera dell'esperienza più sfuggente che si può solo rendere con rapidi tratti a penna. Bisogna dunque rendere le impressioni che si producono nelle nostre menti. L'arte impressionista è arte dinamica, arte che ritrae la mutevolezza e le impressioni improvvise. Lo scrittore impressionista non aspira più ad una descrizione ordinata della realtà, quanto a ricreare nel lettore *the impression of the moment*.

Per Ford il romanzo non mette in scena un'azione esterna, ma è importante l'azione mentale che si fa per afferrare il significato, è importante il processo mentale. Si tratta di un'azione interiore.

Joseph Conrad (1857-1924)

Uno dei più grandi autori della letteratura inglese moderna, si confronta con la cultura europea e quindi internazionale. Si afferma in questo momento una cultura cosmopolita e si sviluppa la metropoli. Stile elaborato e ricco (lui è polacco) e considera H. James suo maestro e modello di ispirazione. Diventa

cittadino britannico, **viaggerà molto**. Nel 1894 smette di navigare e comincia a scrivere. Nel **1895 scrive *Almayer's Folly*** e successivamente nel **1899 *Heart of Darkness***.

Conrad segna proprio la linea di frattura nel romanzo contemporaneo e in lui vediamo già il romanzo che sarà il romanzo modernista. Conrad disgrega il vecchio realismo strutturalmente. I suoi maestri sono Maupassant, Flaubert, Dostoevskij e H. James.

Conrad colloca il suo personaggio in una situazione estrema, di fronte ad una scelta radicale, a una prova tremenda. **L'individuo deve trovare in se stesso la forza di superare questi ostacoli**. Per Conrad come per Proust **il mondo tangibile degli oggetti è meno importante, conta quello invisibile che sta all'interno. Non è importante la storia quanto il movimento mentale per raggiungere il significato.** (Ford Madox Ford). Un **esempio è l'opera *Lord Jim*** dove il protagonista Jim, capitano di una nave, in un momento estremo e in condizioni estreme, ha abbandonato la nave destinata al naufragio. Parla di uno spirito di perdizione che comandava il capitano. Il narratore, Marlow, dice che per capire chi era Jim bisognava ricostruire la sua immagine attraverso i racconti degli altri che lo hanno conosciuto. **L'inclusione di troppi punti di vista rivela l'impossibilità di ricostruire i fatti a causa dell'inattendibilità delle visioni soggettive e le loro discrepanze. È importante il processo mentale che Marlow fa per interpretare i fatti.**

Conrad vuole dunque descrivere uno stato d'animo e mille percezioni, in lui esiste un'indagine inquieta. Nel romanzo le conclusioni riguardo a Jim variano costantemente a seconda del punto di vista, la sua natura rimane dunque difficile da definire.

Conrad rivede radicalmente il problema della trasparenza della narrazione, ovvero il problema dell'attendibilità della coscienza narrante. **Conrad utilizza questo narratore parziale, che vede le cose anche lui in modo confuso: elemento innovativo.**

L'impossibilità di poter comunicare pienamente determina nell'autore un pessimismo comunicativo.

"Heart of Darkness" (1899)

Conrad andò nel 1890 in Africa nel Congo per 6 mesi e ritornò quasi morente, 9 anni dopo ciò determinò la stesura di questo romanzo. **La sua esperienza personale la conferisce al narratore Marlow**. L'autore parte dalle sue impressioni ricevute da questo viaggio, il Congo all'epoca era sotto il dominio belga, era a titolo personale del re del Belgio. **Il romanzo** ha in se una **struttura circolare**, inizia a Londra sul Tamigi una sera, mentre Marlow aspetta che la marea risalga per poter partire col vascello. Marlow ci porta in Africa, ora sul fiume Congo, dove si addentra in questo paesaggio oscuro e pericoloso. Conrad non nomina mai il paese e il fiume. Forse il titolo *Heart of Darkness* allude al Congo che sembra il cuore dell'Africa, con le sue giungle che impediscono di uscirne e quindi di capire il senso che il protagonista ricerca. Kurtz, un agente che raccoglieva avorio, improvvisamente impazzisce e comincia ad entrare sempre più in questa tenebra mentale, diventa una specie di dittatore avido di avorio e potere e comincia a stabilire un suo dominio personale sugli indigeni. Conrad denuncia questa malvagità che si annida nei desiderosi di potere. **Viaggio nella colonia = viaggio di Marlow all'interno di se stesso. Difficoltà di un'interpretazione univoca** della Storia e inattendibilità del modo in cui viene raccontata. È come un sogno che gli rimane oscuro, un sogno che non riesce ad interpretare. Per questo il lettore deve andare oltre e analizzare il racconto di quella esperienza. **Si ha una disgregazione strutturale del vecchio romanzo ottocentesco, in quanto Conrad si focalizza sui processi mentali soggettivi.** (www.gutenberg.org)

Nel romanzo Heart of Darkness, Conrad non chiama i suoi personaggi per nome, bensì per la loro professione/nazionalità. Indicando quello che fanno ma non quello che in realtà sono. **Conta l'apparenza, non l'essenza.** Marlow era più eccentrico rispetto agli altri, era sì un uomo di mare ma era anche un vagabondo. Marlow non era tipico e amava raccontare delle storie, che creano un alone lattiginoso di difficile comprensione. Comincia a parlare dei romani e dice che **i romani equivalgono ai moderni colonizzatori, ma a differenza lo scopo dei romani non era quello di colonizzare bensì di conquistare.** Si vedrà poi che questa differenza di "azione" non esiste realmente. Egli infatti immagina le rive del Tamigi quando arrivarono i romani, immersi in questa natura selvaggia. Inizia a venire fuori più spesso il termine "darkness". Marlow descrive l'Inghilterra ai tempi dei romani, prima dell'arrivo della civiltà; è una natura selvaggia. Introduce dopo il "gloom", una "darkness" collegata alla pre-civiltà e alla natura. Parla dei romani che dovevano vivere nel mezzo dell'incomprensibile. Parla anche del **fascino dell'abominio (uno dei temi chiave del romanzo) > "Fascination of the Abomination". I romani non erano colonizzatori ma conquistatori, a differenza degli inglesi che portano la civiltà nelle terre indigene. Ma si scoprirà poi che questa differenza non esiste. Siamo ancora nella cornice al racconto di Marlow.** Cerca di presentare 2 forme di colonialismo. È scesa l'oscurità e improvvisamente vi sono delle fiamme sulle rive, il traffico della città. Fiamme = barchette sul Tamigi. Impresione di una **Londra mostruosa** in cui gli uomini si agitano continuamente. Il Tamigi invece è fisso mentre si aspetta la marea. Ai racconti di Marlow non gli danno molto conto, ma lui comincia a raccontare di queste "inconcludenti esperienze". Parla del Nilo che ha risalito e dove ha poi incontrato quel povero diavolo, Kurz. La storia di Marlow dice fin da subito che sarà misteriosa, non troppo chiara. Qui comincia **il racconto di Marlow, anticipato da molti elementi presenti nella cornice iniziale.**

21-03-18

Cita 2 fiumi: il Tamigi e poi indirettamente il fiume Congo. Parla di Londra e poi indirettamente di Bruxelles. A Marlow interessa specialmente la natura primordiale inglese e poi quella africana. È una natura selvaggia in cui l'uomo non ha potere. **Il romanzo si apre e si chiude a Londra (= romanzo circolare).** Le prime 2 parti del romanzo sono un progressivo avvicinamento a questa figura: Kurz. È un lungo viaggio che porta a **questo personaggio, che troviamo nella terza parte.**

Parla di **Bruxelles definendola "sepolcro imbiancato" (= luogo di falsità, sede di questo colonialismo violento)**, **dove va a firmare il contratto per imbarcarsi.** Incontra due donne (che ricordano la figura mitologica delle "parche") che lavoravano a maglia lana nera e che "facevano da guardia alle porte delle tenebre". Molti presagi e richiami alla morte. In stazione sulla costa sente parlare di Kurz e a sentirlo nominare spesso, ma era solo un nome per lui al momento. Marlow viene incaricato di risalire il fiume per andare a cercare Kurz, quello che ricavava più avorio di tutti. **Il viaggio sul fiume è come un viaggio che lo porta indietro nel tempo, circondato da una foresta impenetrabile.** Su per quel fiume ci si smarrisce come in un deserto, è come se la natura inghiottisse la civiltà. Alone dell'ignoto. **La natura è vista come una natura vendicativa, una natura darwiniana, una natura che non facilmente si riesce a civilizzare, perché si vendica.** Ma questa è solamente la prima idea di Marlow, ovvero che la natura è darkness ed è malvagia.

Verso la fine incontra poi un personaggio con il quale parla di Kurz, il suo assistente russo, qui si chiude la seconda parte. Inizia a delinearsi la personalità di Kurtz, che dominava tutti i pensieri e le emozioni di quell'uomo. Sono arrivati di fronte ad una casa, dove potrebbe abitare Kurz. **Kurtz morirà ma degno, perché è andato fino in fondo alla darkness e alla conoscenza dell'essere umano, si è ritrovato di fronte alla verità della civiltà.** Il percorso di Kurz è un percorso personale che racchiude però un percorso storico. **Kurz varca la soglia che non era consentito varcare. Marlow è quello che arriva al limite ma riesce a tornare indietro, non rimane sopraffatto dalla natura,** aggrappandosi disperatamente a quei tricks, come l'etica, la fede, il dovere, che seppur menzogne gli permettono di sopravvivere al di qua dell'abisso della civiltà, la darkness. Il suo è un gesto non di scetticismo bensì di autocritica, in quanto

non seguendo Kurtz nelle tenebre riesce a dire o comunicare/criticare la verità della civiltà. Kurtz invece va fino in fondo, "L'orrore!". È proprio nel momento di trapasso tra vita e morte che riesce a vedere la verità.

Dopo questa esperienza Marlow torna alla città sepolcrale: Bruxelles, dove disprezza la gente, la borghesia e i loro "capricci". Kurtz lasciò a Marlow una documentazione, carte e foto che avrebbe dovuto consegnare alla sua fidanzata. La Compagnia voleva tutte le informazioni lì dentro racchiuse, perché solo Kurtz raggiunse luoghi più profondi. Marlow decide di andare dalla fidanzata di Kurtz per consegnarle queste carte, per chiudere questa memoria. Descrizione del vialetto della casa della fidanzata, un vialetto quasi di cimitero dove appare il fantasma di Kurtz. La tenebra ha vinto, Kurtz è morto, ma da "remarkable man".

Il romanzo è iniziato col tramonto e ora è sera e Marlow entra in questo salotto dove incontra la ragazza di Kurtz. Tutti elementi della casa che rimandano alla morte e alla tomba. La sua ragazza è l'esempio della donna vittoriana, ancora vestita a lutto che richiama alle 2 donne che tessevano...(le Parche sono 3 e lei è la terza donna). Gli ultimi che hanno visto Kurtz erano quei teschi rivolti verso la sua casa. Dialogo finale con la sua fidanzata, Marlow mente per consolarla.

27-03-18

Siamo nel turn of the Century, rinnovamento delle arti. (Conrad e James precursori di questo grande rinnovamento del romanzo inglese). Decenni di sperimentazione e rinnovamento delle forme artistiche e letterarie, ciononostante ci sono ancora alcuni autori che scrivono in stile tradizionale.

- 1900 Freud pubblica "L'interpretazione dei sogni".
- 1901 muore la regina Vittoria e segna la chiusura dell'epoca vittoriana.

Anni segnati dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale e successivamente nel 1929 dal crollo della Borsa di Wall Street. Affermazione del femminismo. Cultura influenzata da Nietzsche, Freud (concetto di psiche) e Marx (primo studioso che studia l'andamento del capitalismo e ne delinea il futuro e le caratteristiche > "Il Capitale", composto nella British Library). Loro segnano l'ingresso nella modernità, a seguito di una grande crisi esistenziale riscontrata nelle opere di Hardy e Conrad. Quando si parla di modernismo si parla di una serie di movimenti letterari e artistici che nascono e producono in questo periodo. Non è una singola avanguardia, comprende in se diversi tipi di sperimentazione a livello artistico e letterario.

Il modernismo è l'insieme di una generale volontà di rinnovamento che pervade questo periodo (1900-1939 ca.) e che comprende al suo interno diversi movimenti di avanguardia artistica e letteraria. Si tratta di uno dei momenti letterari più grandi, come il Romanticismo.

Nel 1910 V. Woolf scriveva "la coscienza dell'uomo e del mondo cambiò completamente, il carattere dell'uomo cambiò." Cambia dunque la visione del mondo e nel 1910 si assiste alla prima mostra dei pittori post-impressionisti a Londra. Surrealismo, futurismo, simbolismo, imagismo, vorticismo, impressionismo, cubismo, post-impressionismo > gruppi d'avanguardia artistica che condizionano anche gli scrittori. Tutti volevano rinnovare le forme artistiche e letterarie. Questo periodo è diviso dalla Prima Guerra Mondiale. Si avranno infatti due momenti, un momento pre-bellico e uno post-bellico. La prima fase pre-bellica (1900-1914/15) è caratterizzata da una grande sperimentazione e promuove una nuova arte e una nuova visione del mondo. La guerra cambierà tutto. Nel 1922 uscirono the Waste Land di T. S. Eliot e Ulysses di Joyce. Tanti vanno in guerra perché la intendono come un momento di rinascita per eliminare tutto il "vecchio" sistema politico ed economico.

28-03-18

Roger Fry organizzò una mostra "Manet and the post-impressionism" nel 1910 a Londra di pittori post-impressionisti, che però si rivelò un disastro perché il pubblico non riuscì ad apprezzare le opere esposte di pittori come Van Gogh, Cézanne...Tale mostra sperava potesse rivelarsi utile e d'ispirazione alla produzione artistica e letteraria, per trovare quel rinnovamento. Non era importante l'oggetto dipinto quanto piuttosto la forma/la sensazione che il quadro esprimeva. È una pittura che mette in gioco l'interiorità e la coscienza. Non c'è più una prospettiva unitaria, bensì multipla nel romanzo: un esempio è Heart of Darkness. (www.tate.org.uk - cerca Bloomsbury Group). Il pittore più importante di quest'epoca è P. Cézanne ma quando Fry fa la mostra, lui era già morto.

> "Howards End", Forster <

Forster nasce nel 1879 e morirà nel 1970 e si forma a Cambridge, dove fece amicizia con elementi che andranno a formare poi il Bloomsbury Group. Viaggia in tutta Europa e i suoi viaggi svolti anche in Italia. Pubblica nel 1910 "Howards End". Dopo la sua morte nel 1970 viene pubblicato "Maurice", un romanzo che tratta di un amore omosessuale. Rispetto alla Woolf e a Joyce, il romanzo di Forster è più tradizionale.

Howards End è il nome di una casa in campagna. Il romanzo inizia con una lettera di una giovane che invia a sua sorella. C'è un narratore che ci porta dentro alla storia. Questa casa è il simbolo della vecchia Inghilterra pre-industriale. Importante l'epigrafe "Only connect" che è essenziale per la comprensione del romanzo, infatti Forster cercherà di collegare 2 classi sociali all'interno della storia. Ogni classe sociale è caratterizzata dalle casa che abita e dal significato che dà alla casa. Tutto è legato alla questione dell'eredità di Howards End.

04-04-18

Nel 1910 Forster pubblica "Howards End", cambia il modo di rappresentare la realtà, perché artisti e romanzieri rinnovano la loro produzione artistica grazie alle influenze della mostra "Manet and the post-impressionism". In questo romanzo Forster fa un affresco della società, chiedendosi come sia possibile trovare una coesistenza tra queste culture diverse/classi sociali. I Wilcoxes rappresentano la borghesia imprenditoriale, che hanno reso grande l'economia del paese, e sono pragmatici, commerciano con l'estero. La moglie del capo famiglia, è il contrario di tutta la famiglia, lei è spirituale e idealista, inoltre è affezionata alla casa proprietà di famiglia/campagna e legata ai valori pre-industriali. Lei è completamente diversa dagli altri. L'altra famiglia è quella delle sorelle Schlegel (ci riconduce forse al romanticismo tedesco), benestanti però il loro denaro è stato ereditato, sono aperte, liberali, idealiste, spregiudicate e appassionate di arte, musica e letteratura: il contrario del primo nucleo familiare. Loro sono le portavoce di Foster, lui parla con la voce di Margaret Schlegel. Tra Margaret Schlegel e la signora Ruth Wilcox stringono amicizia e le lega una forte intesa. Ruth Wilcox riscrive il suo testamento e decide di lasciare Howards End a Margaret Schlegel, perché si rende conto che per lei non ha un valore monetario, come per gli altri Wilcoxes, bensì un valore spirituale elevato. Questa casa metaforicamente rappresenta l'Inghilterra stessa. Tra tutte queste classi sociali, chi porterà avanti i valori preesistenti dell'Inghilterra? Forster introduce poi un'altra classe sociale, la classe della piccola borghesia, degli impiegati (non ancora la classe operaia): Leonard Bast ne è l'esempio. Costui deve faticosamente guadagnarsi da vivere, per restare a galla in questa società e non finire nella classe del proletariato. È costantemente in bilico e rischia di precipitare nell'indigenza, in più ha una donna che deve sposare. Leonard crede fortemente nella cultura come ascensore sociale, lui è sognatore ed idealista e cerca di elevarsi socialmente. Forster rappresenta il conflitto tra due culture diverse ed è un conflitto all'interno della classe dirigente inglese. Sono due mondi diversi che però mostrano curiosità

l'uno nei confronti dell'altro. > "Only connect" = come creare una comunicazione tra queste classi sociali, chi erediterà Howards End? = chi erediterà l'Inghilterra?

Leonard Bast è accolto in un primo momento dalle sorelle Schlegel, che lo trovano intellettuale ma senza soldi, ciononostante loro lo accolgono senza problemi. Lui le sente quasi come due benefattrici, ciò lo porterà al contatto con la famiglia Wilcox. Colpo di scena sarà il matrimonio tra il signor Wilcox e Margaret Schlegel, fa capire che la Schlegel capisce i lati buoni di Wilcox e viceversa. Leonard Bast avrà un figlio con l'altra Schlegel che non avrà una classe sociale, in quanto nasce dalla mescolanza di due classi.

Relazione Inghilterra-Germania, Forster crede che la Germania in qualche modo abbia conservato meglio i valori preindustriali rispetto all'avvento della modernità.

TEMI

- 1) Modernità = accelerazione continua = alienazione della classe lavoratrice = allargamento del gap tra classi sociali.
- 2) Progressiva erosione dei valori umanistici, in favore dei modi poco raffinati visibili nei Wilcoxes.
- 3) Crisi portata avanti dai socialisti, nascente riflessione marxista, e crisi riguardante la figura e il ruolo della donna nella società.

Il fratello delle sorelle Schlegel ha una mascolinità quasi decadente, rappresentato come l'esteta che si abbandona alle sue considerazioni. Un uomo effeminato e poco forte, molto diverso dalla mascolinità barbarica ed energica dei personaggi come il Signor Wilcox. All'epoca si verificò una crisi del genere maschile, succube del forte femminismo emergente.

Leonard Bast non riesce a fare il salto di classe sociale, facendo leva solo sulla cultura, e per di più ne rimane ucciso.

Il messaggio di Forster viene trasmesso tramite il personaggio di Margaret Schlegel. La famiglia dei Wilcoxes è prevalentemente maschile, mentre quella delle Schlegel è caratterizzata dalla forte componente femminile.

La visione che ci viene data dell'Inghilterra è quella di un'Inghilterra frammentata.

Per Forster questa liquidità della modernità è ancora vista come una situazione instabile e incerta, al contrario di Virginia Woolf. Tema della ricerca delle radici. Tema del conflitto tra modernità e tradizione.

10-04-18

Il Bloomsbury Group si riuniva a casa di Virginia Woolf situata a Londra nel quartiere di Bloomsbury. (Joyce, Woolf, Lawrence sono i romanzieri più famosi del Modernismo).

Mrs Dalloway esce nel 1925 dopo la Prima Guerra Mondiale. Virginia Woolf nasce nel 1882 da una famiglia alto borghese e nel 1910 va alla mostra a Londra dei Post-Impressionisti (tipo Van Gogh) e ne rimane piacevolmente colpita. Ciò le permetterà di elaborare una sua scrittura. Il padre della Woolf era il classico esempio di uomo vittoriano e costui educerà in questo modo la figlia. Trascorrerà le estati della sua infanzia in Cornovaglia (> "To The Lighthouse"). Nel 1995 muore la madre e si tratta di un evento che sconvolgerà del tutto la vita dell'autrice, è possibile trovare degli elementi della madre nei personaggi dei suoi racconti come ad esempio di "To The Lighthouse". Nel 1904 muore il padre e lei comincia ad avere numerose crisi nervose e tenta il suicidio. Comincia anche a scrivere e i suoi fratelli si

trasferiscono in un'altra casa, dove si incontreranno con gli amici conosciuti a Cambridge e si crea un ambiente intellettualmente ricco e fecondo. > Bloomsbury Group (tra cui R. Fry, quello che organizzò la mostra post-impressionista nel 1910). Maturano una forte distanza dalla cultura vittoriana e pretendono una forte libertà in tutti gli ambiti, come in ambito sessuale, mostrando una forte opposizione alle radici vittoriane. Lei continua a scrivere ed inizia a scrivere dei romanzi 1908/09. Nel 1912 sposerà Leonard Woolf che la sosterrà moltissimo nelle sue crisi nervose, da questo momento in poi lei si dedicherà completamente alla scrittura. Leonard Woolf con lei creerà una casa editrice molto famosa e all'avanguardia che pubblicherà le poesie di Eliot. Nel 1915 esce il suo primo romanzo "The Voyage Out" che riscosse un notevole successo.

La guerra in Mrs Dalloway è decisamente presente. "Night and Day" e "Jacobs Room" sono altri 2 romanzi dell'autrice. La Woolf legge e trae ispirazione dal "Ulysses" di Joyce. Nel 1925 esce "Mrs Dalloway" mentre nel 1927 pubblica "To The Lighthouse": questi sono i suoi romanzi più celebri.

La Woolf intende rivoluzionare il romanzo. Nel 1941 le sue crisi peggiorano ed è convinta di impazzire e dunque decide di suicidarsi. Siamo nella seconda guerra mondiale che sovrasta il suo animo.

Con Joyce e la Woolf abbiamo un ventaglio di nuove tecniche narrative mirate a far emergere il lato inconscio del personaggio e in generale la sua coscienza. Il personaggio non è più narrato dal narratore.

11-04-18

La storia di Mrs. Dalloway è un intreccio banale, una signora aristocratica prepara un party che parallelamente parla anche di un altro personaggio, Septimus, che si toglie la vita. La notizia della sua morte penetra nella mente di Mrs. Dalloway e le crea qualcosa di inconscio, le risveglia qualcosa di doloroso e solo dopo aver fatto i conti con questa verità potrà tornare all'organizzazione del party. Ci sono diverse sequenze all'interno del romanzo e ciò che colpisce sono le visioni di Mrs. Dalloway. I due personaggi centrali sono Clarissa Dalloway e Septimus. La convivenza tra sanità e follia è uno dei temi chiave, aumenta la follia di Septimus e ci si avvicina sempre più al party > 2 progressioni. I 2 personaggi rappresentano luce/ombra, vita/morte, due facce della stessa medaglia. Il nome di lei (C. Dalloway) è associato alla luce/chiarzza/bellezza e dunque già il nome ha una connotazione importante > Clarissa = Clara = chiara. Septimus Warren è colui che rappresenta invece l'oscurità, un reduce di guerra che soffre di questa sindrome di *shell-shock*. Septimus incarna la guerra che però non viene mai nominata tanto, però rimane lì aleggiante. Non è un romanzo di denuncia sociale, Virginia Woolf non associa la morte di Septimus alla guerra. Il romanzo è costellato di piccoli particolari che richiamano alla guerra. Il romanzo parla di queste due persone che si sfiorano, contatto con la follia e la pazzia. Septimus si butta dalla finestra e il gesto ricorda l'azione iniziale di Mrs Dalloway che spalanca la finestra su una bella giornata di giugno.

Woolf inizialmente voleva chiamare questo romanzo "The Hours", 2 concezioni di tempo > quello della ragione o della società = tempo cronologico e il tempo della coscienza dei personaggi che si muovono tra passato e presente = tempo della coscienza. Altro elemento fondamentale è la memoria (richiamo a Proust e anche a Freud, alla Woolf interessa la memoria involontaria).

La memoria è proprio quello che connette i diversi tipi di personaggi e la tecnica che utilizza è la cosiddetta "tunneling technique". inserisce molto passato nel romanzo perché sostiene che l'emozione la si elabora dopo e non sul momento nel presente, quando la si ricorda si rivivono i momenti e si sta bene. (L'emozione si espande col tempo.) La memoria è uno spazio interiore. Non è una narrazione architettata (tipo Heart of Darkness) è invece una narrazione fluida e conta il ritmo della narrazione. È un ritmo vorticoso che alterna momenti di slancio verso l'alto (Clarissa) e momenti di slancio verso il basso (Septimus).